

Un salotto fra Ottocento e Duemila

Musiche al femminile: grandi compositrici tra XIX e XXI secolo

Museo internazionale e Biblioteca della Musica

AdDU – Associazione delle Docenti Universitarie

Bologna – 6 dicembre 2025

FANNY MENDELSSOHN HENSEL

Schwanenlied

Es fällt ein Stern herunter
Aus seiner funkelnden Höh'
Es ist der Stern der Liebe,
Den ich dort fallen seh'.

Es fallen vom Apfelbaume
Der Blüten und Blätter so viel!
Es kommen die neckenden Lüfte,
Und treiben damit ihr Spiel.

Es singt der Schwan im Weiher,
Und rudert auf und ab,
Und immer leiser singend
Taucht er ins Flutengrab.

Es ist so still und dunkel,
Verweht ist Blatt und Blüt',
Der Stern ist knisternd zerstoßen,
Verklungen das Schwanenlied.

Il canto del cigno

Di lassù è caduta una stella,
dalla sua sfavillante altezza.
È proprio la stella d'amore
ch'io vedo cadere laggiù.

Piovono dal melo
fiori e foglie in quantità!
S'alza un venticello burlone
e si diverte a danzarci insieme.

Canta il cigno nello stagno,
remando or qua or là.
Sempre più flebile il suo canto
s'immerge nell'abisso dei flutti.

Ora tutto è silenzio e tenebra;
spazzati via fiori e foglie,
la stella è ridotta in frantumi,
spento è il canto del cigno.

FANNY MENDELSSOHN HENSEL

Nach Süden

Von allen Zweigen schwingen
Sich wandernde Vögel empor;
Weit durch die Lüfte klingen
Hört man den Reisechor:
Nach Süden! nach Süden!
In den ewigen Blumenflor!

Ihr Vöglein singt munter hernieder,
Wir singen lustig hinaus.
Wenn der Lenz kommt, kehren wir wieder,
Wieder in Nest und Haus,
Von Süden! von Süden!
Jetzt aber hinaus! hinaus!

Verso sud

Da ogni ramo si levano in volo
gli uccelli migratori;
risuonare di lontano per l'aria
s'ode il coro dei migranti:
verso Sud, verso Sud,
nell'eterno rigoglio floreale.

O voi uccellini, cantate vispi lassù;
anche noi cantiamo gioiosi.
All'arrivo della primavera torneremo
di nuovo al nido e a casa,
dal Sud, dal Sud:
ma ora andiamo! andiamo!

CLARA WIECK SCHUMANN

Walzer

Horch! Welch' ein süßes harmonisches Klingen:
Flüstern erhebt sich zum jubelnden Laut,
Laß mich dich, reizendes Mädchen, umschlingen,
Wie ein Geliebter die liebende Braut.

Komm! Laß mit den wogenden Tönen uns schweben,
Die uns wie Stimmen der Liebe umwehn:
So uns der seligsten Täuschung ergeben,
Glücklich es wähen, was nie kann geschehen.

Auge in Auge mit glühenden Wangen,
Bebende Seufzer verlangender Lust!
Ach, sind die Stunden der Freunde vergangen,
Füllet nur trauernde Sehnsucht die Brust.

Nimmer erblüht, was einmal verblüht,
Nie wird die rosige Jugend uns neu,
O drum, eh das Feuer der Herzen verglüht,
Liebe um Liebe, noch lächelt der Mai.

AMY MARCY BEACH

Ah, Love, but a day

Ah, Love, but a day,
And the world has changed!
The sun's away,
And the bird estranged;
The wind has dropped,
And the sky's deranged;
Summer has stopped.

Look in my eyes!
Wilt thou change too?
Should I fear surprise?
Shall I find aught new
In the old and dear,
In the good and true,
With the changing year?

CHIARA BENATI

Per i morti delle Termopili

Di quelli che caddero alle Termopili
famosa è la ventura, bella la sorte
e la tomba un'ara. Ad essi memoria
e non lamenti; ed elogio il compianto.

Valzer

Ascolta! che suono dolce e armonioso:
un sussurro si eleva in tono giubilante;
lascia che ti cinga, deliziosa fanciulla,
come un amante abbraccia la sposa.

Vieni! lasciati fluttuare nell'onda dei suoni
che ci avvolgono come voci d'amore:
così, in preda alla più beata illusione,
felici di credere a ciò che mai potrà accadere.

Occhi negli occhi, le guance infiammate,
trepidi sospiri di bramoso piacere!
Ahimè, le ore della gioia son passate,
solo una triste nostalgia colma il petto.

Ciò ch'è appassito mai più rifiorisce,
né si rinnoverà per noi la rosea giovinezza;
oh, prima che il fuoco dei cuori si spenga,
amore per amore, maggio sorrida ancora.

Ah, l'amore non dura che un giorno

Ah, l'amore non dura che un giorno,
e il mondo è cambiato!
Il sole è sparito,
l'uccello se n'è andato;
il vento è calato,
e il cielo è impazzito;
l'estate è cessata.

Guardami negli occhi!
Vuoi cambiare anche tu?
Devo temere una sorpresa?
Troverò qualcosa di nuovo
nel vecchio e nel caro,
nel buono e nel vero,
con l'anno che cambia?

Non il muschio, né il tempo che devasta
ogni cosa, potrà su questa morte.
Coi prodi, nella stessa pietra,
abita ora la gloria della Grecia.

SALVATORE QUASIMODO da Simonide di Ceo